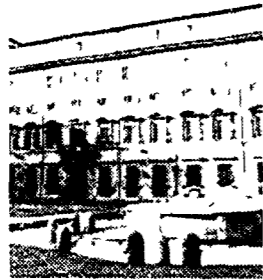


Dopo il voto



Il coordinamento di Botteghe Oscure sui risultati elettorali Visani: «Alla guida del paese le forze che hanno vinto» La ricerca di convergenze e di candidati nelle regioni «Se necessario, sarà l'alleanza a indicare il premier»

«E adesso il programma di governo»

Il Pds: «Apriamo un tavolo di confronto tra i progressisti»

«La vanto l'alleanza. Ora costruiamo il tavolo programmatico». Il coordinamento politico del Pds candida lo schieramento progressista e di sinistra, «in quanto tale», al governo del paese. Un simbolo unico per il polo di progresso nei collegi uninominali, liste con la Quercia per la quota proporzionale. Se sarà necessario, sarà l'alleanza a indicare il nome del presidente del Consiglio

FRANCA CHIAROMONTE

ROMA «Ora dobbiamo intensificare il lavoro per riunire attorno a un tavolo programmatico i protagonisti di una alleanza nazionale della sinistra e dei progressisti». Un'alleanza che dovrà realizzarsi senza pregiudizi e senza preamboli attorno a un programma semplice, ma credibile con l'obiettivo di presentare con un unico simbolo nei collegi uninominali, i candidati progressisti. È toccato al coordinatore della segreteria Davide Visani introdurre i lavori del coordinamento politico del Pds aperto ai segretari regionali e ai responsabili delle federazioni delle città nelle quali si è votato. Molti gli interventi da Paola Giotti a Emanuele Macaluso



non aver compreso i grandi spostamenti elettorali dei ceti intermedi e dei ceti popolari il cui voto può essere ripulito a sinistra solo se si individua un programma credibile. Un programma che sia in grado di far venire alla luce le «capricci» convenevoli tra questi e altri ceti. Un programma cioè che non sia «impossibile» da pretendere ideologicamente, ma che sia «realistico» e che quello presentato da Mario Segni il leader referendario in fatti - dice Visani - «parte da un presupposto del tutto ideologico quando dice che con Bossi ne con l'ini ne con Occhetto». L'una idea che non ha futuro - commenta ancora il dirigente pedisimo - perché prescinde dalla realtà come se la tendenza elettorale non fosse ormai bipolar e non spingesse le forze a scomporsi e ricomporsi». La Quercia dunque vuole distinguersi da Mario Segni non solo per ciò che attiene ai contenuti dell'alleanza - ma anche sul metodo che si segue per costruirla. Così, a differenza di Maniotto - che si candida alla carica di presidente del Consiglio senza nemmeno sapere quale sarà lo schieramen-

to di cui farà parte - dice Gianni Angius - punto centrale per noi - e la costruzione dell'alleanza di sinistra e di progresso che oggi non c'è ancora sul piano nazionale. «Non candidi uno - aggiunge Visani - lo schieramento progressista al governo del paese. Se poi nel corso della discussione sarà necessario indicare il nome di un presidente del Consiglio faremo al prossimo incontro per questo». Attenzione però - ricorda la maggioranza degli interventi - indicare il nome non spetta a un partito ma a uno schieramento. La dialettica - afferma per esempio Umberto Ramenon - tra partiti ma tra schieramenti. Occorrerà quindi che sia l'alleanza di progressisti a esprimere programma e leader. Non esiste dunque per ora alcuna opzione privilegiata quanto al prossimo inquilino di Palazzo Chigi - anche se Visani interrogato da un giornalista circa la possibile trade Ciampi-Occhetto-Napolitano risponde che - andrebbe benissimo - esiste invece una candidatura «oggettiva» dello schieramento progressista al governo del paese - il problema del governo è aperto per

Small text boxes containing names and short biographical notes or news snippets, including DORIAN BERTO, NATALE CESARINI, and GIUSEPPE COPPENO.

Proposto un «tavolo» che discuta programma e candidati per dar vita ad un'alleanza dei progressisti, capace di governare

Ad: «Un premier che prosegua il lavoro di Ciampi»

Alleanza democratica propone un tavolo dei progressisti, per discutere senza steccati programmi e candidati e indicare anche un premier. Chi? Qualcuno che continui l'opera positiva del governo Ciampi. Insomma il nome dell'ex-governatore di Bankitalia riaffiora da parte di Ad, più come un «segnale» che non come una proposta bloccata. E per il programma Alleanza indica otto punti.

ROBERTO ROSCANI

ROMA «Il premier? Una personalità che sappia continuare l'opera meritoria di Carlo Azeglio Ciampi». Insomma Ciampi? «Lui è il primo a poter garantire la prosecuzione della politica di riduzione del debito e di contenimento della spesa». Il toto-candidato alla guida del governo sta diventando un sport nazionale. E questa è la risposta, interlocutoria e non «chiusa», di Alleanza democratica che ieri a Roma ha avanzato le sue proposte. Un tavolo dei progressisti per discutere i programmi, le candidature dei collegi uninominali nelle prossime politiche e per dichiarare prima del voto (anche se la legge non lo ren-

de obbligazione) il nome del primo ministro e della «quadra» di governo. Adornato Bordon, Bogi, Ruffolo e Vizzini sono partiti da una valutazione estremamente positiva delle elezioni dei sindaci. «Ma ora - dice Adornato - dobbiamo fare un passo in avanti, dobbiamo definire una maggioranza politica che possa sorreggere il nuovo governo, una maggioranza coerente». Ad ha in testa uno slogan: «Vogliamo che l'Italia diventi una grande nazione democratica. Sinora è stata poco nazione e mai fino in fondo democratica. Questa trasformazione si ottiene tenendo insieme competitività e solidarietà». E queste due pa-

rola racchiudono una politica verso il vecchio amico e compagno di strada Mario Segni che parla di un polo moderato distinto dai termini di «efficienza e solidarietà». Tra competitività ed efficienza la differenza - sostiene Adornato - è che il secondo termine non basta ad indicare un sistema economico e un apparato amministrativo che funzionino in maniera democratica. Insomma un tavolo per dar vita ad uno schieramento elettorale di cui Ad è una parte e che potrebbe chiamarsi Alleanza progressista. Un tavolo che si autoconvoca. Ma chi ne farà parte? Le domande e i dubbi si cercano i nomi e i cognomi dei soggetti politici esclusi ed esclusi. «A questo tavolo parteciperanno tutte le forze che hanno manifestato interesse e non ostilità a questo progetto. Non ci piace il gioco delle esclusioni. Noi guarderemo soprattutto partendo dal programma». E Alleanza democratica si è presentata ieri con otto punti programmatici: «una prosecuzione della politica di riduzione del debito del governo Ciampi. Una coraggiosa linea di privatizzazioni che non si



Bassolino in visita all'Unità. ROMA. Il nuovo sindaco di Napoli Antonio Bassolino è stato ieri in visita alla redazione romana de l'Unità (nella foto insieme al direttore Walter Veltroni) dopo l'intensa prova elettorale vinta dalla sinistra.

Moltissimi romani hanno sfidato la pioggia per salutare il nuovo sindaco progressista In piazza Farnese ancora festa per Rutelli «Ma è l'ultima, già oggi la giunta al lavoro»

La sua prima giornata in Campidoglio, da sindaco, e poi Rutelli se ne è andato a festeggiare la vittoria a piazza Farnese. Nonostante la pioggia duemila persone e tanti artisti lo hanno accolto sul palco. Oggi il sindaco riunirà la sua giunta. Alla cultura Gianni Borgna, del Pds Assessore alle attività produttive il segretario cittadino della Cgil Claudio Minelli e all'urbanistica l'architetto Domenico Cecchini

CARLO FIORINI

ROMA. Questa è l'ultima festa ora basta con le ceneri e tutti al lavoro. Francesco Rutelli allegro dopo aver passato la sua prima giornata da sindaco in Campidoglio è salito sul palco di piazza Farnese. Più di duemila persone nonostante la giornata di pioggia hanno voluto festeggiare ancora la vittoria del sindaco progressista. Tutte bandiere rosse, striscioni di assuefazione di quartiere, applausi e cori per accogliere il sindaco. Ma è l'ultima festa. Anzi oggi che è festa si lavora. Francesco Rutelli ha convocato a mezzogiorno la prima riunione della sua giunta. Per affrontare l'emergenza traffico e natalizia e i problemi dei poveri che con il



Francesco Rutelli alla festa con Serena Dandini

freddo rischiano di passare delle brutte feste. «Con voi - con tutti i cittadini - anche con quelli che non mi hanno votato - voglio stabilire un patto di amicizia per cambiare insieme questa città nei prossimi quattro anni». A far sul palco si sono alternati Dandini, Formica, La Frematta, Di Rita, Rodolfo Lagana, Gianni Cipolletti, Fittore, Scialò, Serena Dandini e Grazia Scacciaturo, artisti e intellettuali che lo hanno aiutato in tutta la campagna elettorale. In piazza c'era non oltre al pedisimo Walter Focci che sarà vicesindaco anche gli ultimi assessori scelti da Francesco Rutelli per completare la sua squadra. Gianni Borgna, 46 anni, dirigente del

Advertisement for 'IL SALVAGENTE' magazine, featuring a cartoon character and text: '144: così abbiamo "battuto" Beppe Grillo... e inoltre Cavazzuti: meglio il fisco "sotto casa" in edicola da giovedì a 1.800 lire'.

Advertisement for 'Reset' magazine, featuring a stylized logo and text: 'I figli del futuro La famiglia come esperienza di vita Marshall Berman Mauro Mancia Marina Morpurgo Chiara Saraceno UN MESE DI IDEE da dicembre in edicola e in libreria a L. 9.000 DONZELLI EDITORE ROMA'.

Advertisement for 'MicroMega' magazine, featuring a photograph of several people and text: 'Roma, giovedì 9 dicembre 1993, Camera dei deputati, Auletta dei gruppi parlamentari, via Campo Marzio 74 convegno europeo su MAGISTRATI E DEMOCRAZIA con i colleghi francesi, spagnoli e svizzeri, ne discutono tra gli altri Gherardo Colombo, Piercamillo Davigo, Giovanni Conso, Francesco Saverio Borrelli, Gian Carlo Caselli, Agostino Cordova, Vittorio Mele In occasione dell'uscita del n. 593 di MicroMega'.

Advertisement for 'l'Unità' newspaper, featuring a logo and text: 'Ogni sabato e ogni lunedì un libro con l'Unità Tutti i lunedì con l'Unità quattro pagine di LIBRI'.